



# CITTÀ DI MASSAFRA

Provincia di Taranto

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO** : *Approvazione Regolamento Gestione Fondo Unico di Ambito (Regolamento Contabile)*

L'anno **duemilaquattordici** addì 18 del mese di marzo alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della sede Municipale di Piazza Garibaldi previo invito diramato nei modi e termini di legge, si riunisce il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica straordinaria  
 Presiede Pilolli Domenico Giovanni assistito dal Segretario Dott.ssa D'Arcangelo Lucia  
 Effettuato l'appello sono presenti:

N° Ord	COGNOME E NOME	PRES	ASS	N° Ord	COGNOME E NOME	PRES	ASS
1	PIOLLI Domenico Giovanni	X		13	DE GIORGIO Antonio	X	
2	GIANNOTTA Cosimo Damiano	X		14	VENTURA Giovanni	X	
3	CONVERTINO Floriano	X		15	PUTIGNANO Giovanni	X	
4	LUDOVICO Maurizio		X	16	MICCOLIS Vito Antonio	X	
5	MIOLA Francesco	X		17	MAZZARANO Michele		X
6	MEO Stefano	X		18	QUERO Giovanni		X
7	D'ERI Antonio	X		19	CONVERTINO Luigi	X	
8	LAGHEZZA Antonio	X		20	MIRAGLIA Giuseppe	X	
9	CONVERTINO Davide	X		21	MASSARO Vita	X	
10	MARAGLINO Vito	X		22	ZANFRAMUNDO Nicola	X	
11	PIZZARELLI Cosimo	X		23	COFANO Giuseppe	X	
12	PELILLO Fernando	X		24	BACCARO Maurizio	X	
XX							
				25	SINDACO TAMBURRANO Martino	X	

Proposta della Ripartizione 1^ Settore **SERVIZI SOCIALI**

Li \_\_\_\_\_ Ass. \_\_\_\_\_

Il Dirigente *Dott.ssa Maria Rosaria Latagliata*

Parere di Regolarità Tecnica (art. 49 D. L.vo 18.08.2000 n. 267)

Visto con parere favorevole

Li \_\_\_\_\_

Il Dirigente *Dott.ssa Maria Rosaria Latagliata*

Parere di Regolarità Contabile (art. 49 D. L.vo 18.08.2000 n. 267)

Visto con parere favorevole

Li \_\_\_\_\_

Il Dirigente **Dott. Simone SIMEONE**

Copertura Finanziaria (art. 151, comma 4, D. L.vo 18.08.2000 n. 267)

Prenotazione im. 1692.05 RR.PP.2010 – im.1824.01 RR.PP.2011 Impegno definitivo \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_

Il Responsabile \_\_\_\_\_

Partecipa il Segretario Dott.ssa D'Arcangelo Lucia

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero dei presenti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta

## RELAZIONE TECNICA

### Premesso che:

- la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione e della Legge n. 328 dell'08.11.2000, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano sociale di Zona**" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;

### Atteso che

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

### Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il **Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015**, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- che tra la documentazione da allegare al Piano viene prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale ed alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile)

### Dato atto

- che in data 5 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., previa approvazione dello schema da parte del Coordinamento istituzionale e dei Consigli comunali di ogni comune dell'Ambito, al fine di continuare anche per il triennio di programmazione 2014-2016 a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
  - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
  - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
  - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

### Visto

- che con Deliberazione n. 1 del 16/01/2014 il Coordinamento Istituzionale ha adottato il Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile), costituito di n. 13 articoli, che qui si allega per far parte integrante e sostanziale, predisposto dall'ufficio di Piano;
- che lo stesso costituisce uno dei Regolamenti di Ambito da allegare al Piano sociale di Zona 2013-2015

### Atteso

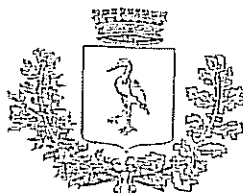
- che l'art. 8 della Convenzione per la gestione associata prevede che il Comune capofila svolge la funzione di approvare il Piano sociale di Zona e i Regolamenti di Ambito adottati dal Coordinamento Istituzionale
- Tutto quanto sopra premesso, si rimette all'Organo competente per le proprie determinazioni in merito  
Massafra, 13/03/2014



Il Dirigente  
Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Avv. Maria Rosaria Latagliata



N° 01 DEL 16.01.2014



# AMBITO TERRITORIALE TA/2

MASSAFRA-MOTTOLA-PALAGIANO-STATTE -ASL/TA

## DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

**Oggetto: Adozione REGOLAMENTO GESTIONE FONDO UNICO DI AMBITO (REGOLAMENTO CONTABILE)**

L'anno duemilaquattordici il giorno del mese di gennaio alle ore 15,30, presso il Comune di Massafra, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/2 e risultano presenti:

			P	A
1)	Sindaco di MASSAFRA	Presidente	X	
2)	Sindaco di MOTTOLA	Componente		X
3)	Sindaco di PALAGIANO	Componente	X	
4)	Sindaco di STATTE	Componente	X	
5)	ASL TA	Componente	X	

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere \_\_\_\_\_ in ordine alla regolarità tecnica.

Addi, \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Avv. Maria Rosaria Latagliata

Parere \_\_\_\_\_ in ordine alla regolarità contabile.

Addi, \_\_\_\_\_

Il Responsabile della Ragioneria  
Dott. Simone Simeone

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

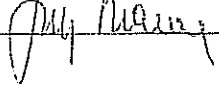

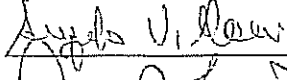

Prenotazione \_\_\_\_\_ Impegno definitivo \_\_\_\_\_

Addi, \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Ragioneria  
Dott. Simone Simeone

Verbale letto, confermato e sottoscritto

- 1) Sindaco di MASSAFRA  
(o suo delegato)
- 2) Sindaco di MOTTOLA  
(o suo delegato)
- 3) Sindaco di PALAGIANO  
(o suo delegato)
- 4) Sindaco di STATTE  
(o suo delegato)
- 5) Asl TA

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

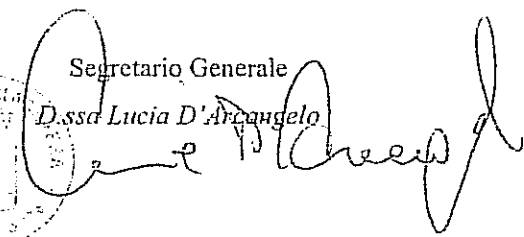

Segretario Generale  
D.ssa Lucia D'Arcangelo


### RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune il per restarvi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Massafra, li \_\_\_\_\_

Segretario Generale  
D.ssa Lucia D'Arcangelo  
  


### INVIO DELLA DELIBERAZIONE

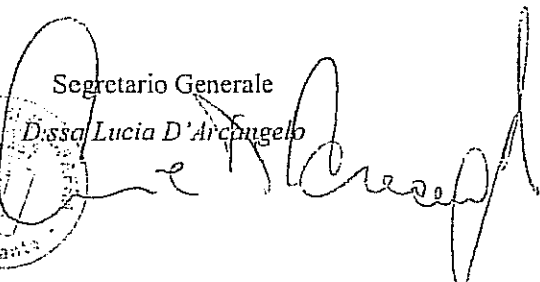
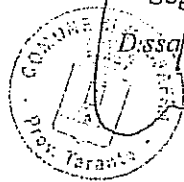
La presente deliberazione è stata inviata ai Comuni dell'Ambito e al Distretto socio-sanitario n.2 dell'ASL TA/1

### ESECUTIVITÀ DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il per:

Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267 )

Decorrenza gg. 10 dalla pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/09/2000, N°267 )

Segretario Generale  
D.ssa Lucia D'Arcangelo  
  


## RELAZIONE TECNICA

### Premesso che:

- la **Legge Regionale 10.07.2006, n.19** (pubblicata sul B.U.R.P. n. 87 del 12.07.2006) "*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia*", al fine di programmare e realizzare sul territorio un sistema integrato di interventi e servizi sociali, a garanzia della qualità della vita e dei diritti di cittadinanza, secondo i principi della Costituzione e della Legge n. 328 dell'08.11.2000, individua, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, il "**Piano sociale di Zona**" quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche per gli interventi sociali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi sociali e sociosanitari sul territorio di riferimento, definito Ambito territoriale;

### Atteso che

- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità;
- i Comuni, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 19/2006, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che nell'esercizio delle predette funzioni adottano sul piano territoriale gli assetti organizzativi e gestionali più funzionali alla gestione della rete dei servizi, alla spesa e al rapporto con i cittadini e concorrono alla programmazione regionale;

### Preso atto che

- con la deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 02.08.2013, pubblicata sul BURP n.123 del 17.07.2013, la Regione Puglia ha approvato il *Piano Regionale Politiche Sociali III triennio 2013/2015*, che tra l'altro reca le linee guida per la stesura e l'approvazione dei piani di zona per tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi ;
- che tra la documentazione da allegare al Piano viene prevista la Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale ed alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile)

### Dato atto

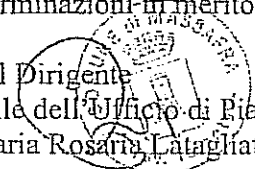
- o che in data 5 dicembre 2013 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione associata intercomunale delle funzioni socio assistenziali, nel rispetto della l.r. n. 19/2006 e s.m.i., previa approvazione dello schema da parte del Coordinamento istituzionale e dei Consigli comunali di ogni comune dell'Ambito, al fine di continuare anche per il triennio di programmazione 2014-2016 a gestire in forma associata il Piano Sociale di Zona dei servizi socio-sanitari, mediante:
  - a) la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Massafra, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli enti deleganti;
  - b) la presenza di un organismo politico-istituzionale, denominato Coordinamento Istituzionale;
  - c) la costituzione di un ufficio comune che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa, denominato Ufficio di Piano

### Dato atto

- o che il Gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione di Coordinamento n. 21 del 17.10.2013 ha predisposto una proposta di Regolamento contabile, costituito di tredici articoli, che qui si allega per far parte integrante e sostanziale e che è stata trasmessa ai Comuni dell'Ambito

Tutto quanto sopra premesso, si rimette all'Organo competente per le proprie determinazioni in merito  
Massafra, 16/01/2014

Il Dirigente  
Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Avv. Maria Rosaria Lataghata



## IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

### Preso atto

- che tra la documentazione da allegare al Piano Sociale di Zona 2014-2016, oltre alla Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale, vengono previsti alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento di gestione del Fondo unico di Ambito (regolamento contabile)

Visto il Regolamento contabile, costituito di tredici articoli, predisposto dal Gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione di Coordinamento n21 del 17.10.2013

Ritenuto dover procedere alla sua adozione, preliminare alla sua approvazione da parte del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila

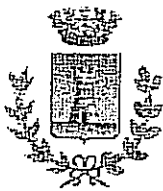
Visti i pareri favorevoli del Coordinatore dell'Ufficio di Piano e del Responsabile dei Servizi Economici-finanziari, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

A voti unanimi resi nella forma di legge

### DELIBERA

per tutte le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte,

1. di adottare il Regolamento di gestione del Fondo unico di Ambito (regolamento contabile), costituito di tredici articoli e che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente Regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, così come previsto dall'art. 8 della Convenzione e che eventuali modificazioni ed integrazioni, deliberate dal Coordinamento Istituzionale, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila, ai fini dell'entrata in vigore;



**Ambito Territoriale TA/2**  
**Comuni di: Massafra (Ente Capofila) – Mottola – Palagianò - Statte**

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE CONTABILE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA**

**Art. 1 - Oggetto del Regolamento**

1. Oggetto del presente regolamento sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona.

**Art. 2 - Fondo d'Ambito**

1. Il Fondo d'Ambito costituisce l'insieme delle fonti di finanziamento previste per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.
2. Il Fondo d'Ambito è costituito dalle seguenti risorse finanziarie:
  - Residui di stanziamento PDZ 2010-2013
  - FNA
  - Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS) trasferito dal Governo nazionale alla Regione;
  - Fondo regionale globale socio-assistenziale (FGSA);
  - Fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC);
  - Fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL);
  - Fondi del Piano di Azione e Coesione – Servizi di cura Infanzia (PAC Infanzia)
  - Fondi del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura Anziani (PAC Anziani)
  - Fondo per i Buoni servizio di conciliazione – Infanzia e Adolescenza
  - Fondo per i Buoni servizio di conciliazione – Anziani e Disabili
  - Altre risorse (A), provenienti da finanziamenti aggiuntivi, pubblici e privati, e da compartecipazione dell'utenza portati a cofinanziamento del piano di zona.

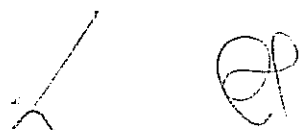
**Art. 3 - Fondi nazionali e regionali**

1. I fondi nazionali e regionali sono costituiti da risorse distinte e risorse indistinte.
2. Le risorse distinte sono finalizzate alla realizzazione delle attività previste dalle leggi di settore nazionali e regionali.
3. Le risorse indistinte, previste dalle leggi di settore nazionali e regionali, non hanno specifica destinazione e sono utilizzabili per l'attuazione dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
4. I fondi nazionali e regionali sono introitati dall'Ente Capofila, il quale effettua la relativa gestione, secondo quanto specificato all'art. 7.
5. I fondi nazionali e regionali sono destinati all'esecuzione dei Servizi/Interventi su base d'Ambito Territoriale.
6. Le risorse finanziarie assegnate al Piano Sociale di Zona (FNPS + FGSA + FNA + risorse comunali per il cofinanziamento obbligatorio del 100%) dovranno servire prioritariamente per il conseguimento degli Obiettivi di servizio a livello di Ambito territoriale con servizi e interventi a valenza di Ambito territoriale, con riferimento al bacino di utenza potenziale, e a gestione

associata unica, fatte salve specifiche esigenze organizzative e gestionali da esplicitare in Coordinamento Istituzionale;

**Art. 4 – Fondi propri degli Enti Associati e cofinanziamento obbligatorio per la gestione associata**

1. I fondi propri degli Enti Associati sono costituiti dalle risorse che gli stessi stanziavano nei rispettivi bilanci annuali di previsione per la realizzazione delle Politiche Sociali relative ai Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
2. In conformità di quanto previsto dal Piano Sociale Regionale 2013-2015, per il Piano Sociale di Zona, a valere sul triennio 2014-2016, ciascun Ente Associato iscrive nel relativo bilancio di previsione interventi in misura almeno equivalente agli importi determinati dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA 2013, per la prima annualità, e delle annualità successive alla prima, applicando la medesima regola in relazione alla corrispondente assegnazione di risorse da parte della Regione per le medesime fonti di finanziamento.
3. L'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziate da ciascun Comune dell'Ambito, in ossequio al principio di sussidiarietà tra gli Enti (comprensiva anche delle risorse destinate alla gestione di servizi a valenza comunale), in termini pro-capite, dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media pro-capite dichiarata in termini di risorse proprie comunali nel precedente triennio di programmazione (tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso l'apposita scheda di attestazione allegata al Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015), ove consentito dalla condizione non strutturalmente deficitaria dei Comuni interessati.
4. Oltre alla gestione associata, ai fini della programmazione finanziaria unica, i servizi comunali, gestiti singolarmente dai diversi Comuni, dovranno comunque essere realizzati nel rispetto dell'intero apparato regolamentare di cui l'Ambito si è dotato (in ordine ai criteri di accesso e compartecipazione, alle tariffe, ai parametri definiti per l'affidamento dei servizi a soggetti terzi, ecc.).
5. Per gli anni 2014, 2015, 2016 devono essere assunti a riferimento gli impegni risultanti dai relativi Rendiconti della gestione, di cui all'art. 227 del D.Lgs. 267/2000, approvati nei modi e forme di legge.
6. Per l'esercizio finanziario 2014, l'apporto di risorse proprie, così come stabilito nella Convenzione per la gestione associata, da parte degli Enti Associati deve risultare da apposita attestazione, sottoscritta congiuntamente dal Responsabile dei Servizi Sociali e dal Responsabile del Servizio Finanziario, così come individuati nei rispettivi Enti di appartenenza, da rendere su modulistica predisposta dall'Ente Capofila secondo le modalità previste dai successivi commi e dalla Regione.
7. L'attestazione deve essere trasmessa all'Ufficio di Piano, presso l'Ente Capofila, entro 30 giorni dal ricevimento della relativa modulistica, ovvero entro le scadenze previste dalla Regione.
8. Entro 30 giorni dall'avvenuta approvazione del Bilancio annuale di previsione, secondo la disciplina prevista dall'art. 174 del citato D.Lgs. n. 267/2000, ciascun Ente Associato deve trasmettere all'Ente Capofila:
  - a) uno stralcio del Bilancio approvato, relativo ai fondi propri stanziati per le politiche sociali;
  - b) uno stralcio del Piano esecutivo di gestione, di cui all'art. 169 dello stesso D.Lgs. n. 267/2000, relativo al centro di responsabilità e/o di costo cui è attribuita la gestione degli interventi connessi al Piano Sociale di Zona, da cui risultino i singoli e specifici capitoli della spesa iscritti.
9. Successivamente, al fine di soddisfare le esigenze di monitoraggio contabile richieste dalla Regione e in seguito a formale richiesta, gli Enti Associati trasmettono uno stralcio del mastro





relativo alla gestione degli interventi connessi al Piano Sociale di Zona, da cui risulti lo stato della spesa relativa ai singoli e specifici capitoli.

#### **4.1 - Oneri relativi alla gestione di strutture utilizzate per l'esecuzione diretta da parte di ciascun Ente associato**

1. Gli oneri relativi alla gestione delle strutture che sono utilizzate per l'esecuzione diretta, da parte di ciascun Ente associato, dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona non contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, restando a carico dei singoli Enti Associati.

#### **4.2 - Oneri relativi alla gestione di strutture utilizzate per l'esecuzione a livello di Ambito**

1. Gli oneri relativi alle strutture che sono utilizzate per l'esecuzione, a livello dell'intero Ambito territoriale, dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona, contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito; gli stessi, peraltro, sono decurtati dall'effettivo trasferimento finanziario all'Ente Capofila (FC figurativi).

2. I contratti relativi a canoni ed utenze ad uso del Piano Sociale di Zona, mantengono la titolarità in capo agli Enti Associati.

#### **4.3 - Oneri relativi al funzionamento dell'Ufficio di Piano**

1. Gli oneri relativi al funzionamento dell'Ufficio di Piano sono imputati al Fondo d'Ambito.

2. È possibile utilizzare fino a un massimo del 5% del totale FNPS+FNA+FGSA+Risorse dei Comuni +Residui di stanziamento PdZ 2010-2013 per ciascuna annualità per destinarle al "Funzionamento dell'Ufficio di Piano e Azioni di sistema", intendendo, per questo, esclusivamente il funzionamento della struttura tecnica a supporto del Coordinamento Istituzionale e della gestione del Piano.

3. Nel caso in cui gli oneri per il funzionamento dell'Ufficio di Piano eccedano il limite del 5% delle risorse rivenienti dal FNPS+FNA+FGSA+Risorse dei Comuni +Residui di stanziamento PdZ 2010-2013, il riparto dei maggiori oneri avverrà in proporzione al numero degli abitanti.

3. I contratti relativi a canoni ed utenze ad uso dell'Ufficio di Piano mantengono la titolarità in capo all'Ente presso cui il medesimo Ufficio è ubicato.

#### **4.4 - Oneri per il personale assegnato all'Ufficio di Piano**

1. Tutti gli oneri stipendiali diretti ed indiretti, comprese le quote del salario accessorio (straordinario, missioni, buoni pasto, ecc.), concernenti le competenze del personale assegnato all'Ufficio di Piano, contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito; gli stessi, peraltro, sono considerati figurativamente nella compartecipazione degli Enti Associati al Fondo d'Ambito (FC figurativi).

2. Tali oneri sono ripartiti tra gli Enti associati in base all'apporto effettivo espresso in termini di ore/uomo.

#### **4.5 - Oneri per i beni strumentali**

1. I beni strumentali ad uso del Piano Sociale di Zona, già di proprietà degli Enti Associati restano di proprietà degli stessi.

2. I beni strumentali acquistati con risorse del Fondo d'Ambito, a valere su risorse diverse dai Fondi Comunali Riservati (FCr), sono di proprietà dell'Ente Capofila, che, in caso di risoluzione della gestione associata del Piano Sociale di Zona, ne ripartisce il valore residuo tra gli Enti Associati, in proporzione al numero degli abitanti.

3. Gli oneri relativi all'uso e all'ammortamento di tali beni sono a carico del Fondo d'Ambito.

#### **4.6 - Risorse derivanti dalla partecipazione alla spesa degli utenti**

1. Le entrate derivanti dai Servizi/Interventi precedentemente erogati dagli enti associati e trasferiti alla gestione sovra-comunale contribuiscono alla formazione del fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, gli stessi sono incassati dall'Ente Capofila che provvede ad utilizzarli per le finalità previste dal Piano Sociale di Zona.



2. Le ulteriori entrate derivanti dai Servizi/Interventi gestiti dall'Ufficio di Piano contribuiscono alla composizione del Fondo d'Ambito; l'Ente Capofila provvede ad incassarli e ad utilizzarli per le finalità previste dal Piano Sociale di Zona.

#### **4.7 – Oneri per i Servizi/Interventi sociali: trasferimenti finanziari**

1. La quota del Fondo comunale (FC) da trasferire al Fondo d'Ambito, è trasferita alla Tesoreria del Comune Capofila.

2. Gli Enti Associati possono, in ogni caso, rimpinguare i FC durante l'esecuzione del Piano Sociale di Zona, al fine di potenziare uno o più servizi/interventi.

#### **4.8 - Oneri per i Servizi/Interventi sociali: Servizi/Interventi non previsti dal Piano Sociale di Zona**

1. I Servizi/Interventi non previsti dal Piano Sociale di Zona sono a carico dei singoli Enti associati, che li realizzano con fondi diversi da quelli previsti per la compartecipazione al Fondo d'Ambito e con personale diverso da quello assegnato al Piano Sociale di Zona, ovvero in orari diversi da quelli di assegnazione, per il personale assegnato part-time.

#### **Art. 5 – Fondi A.S.L.**

1. I fondi A.S.L. sono costituiti dalle risorse della competente A.S.L. finalizzate a realizzare l'integrazione socio- sanitaria.

2. La gestione dei fondi A.S.L. è regolata da specifici provvedimenti concordati in sede di Coordinamento Istituzionale, nonché dalle indicazioni e prescrizioni impartite dalla Regione.

#### **Art. 6 – Servizio di Tesoreria**

1. I Servizi/Interventi individuati nel Piano Sociale di Zona sono gestiti a livello sovracomunale dall'Ente Capofila, per conto degli Enti Associati.

2. A tal fine, di norma, le risorse costituenti il Fondo d'Ambito sono trasferite all'Ente Capofila e devono intendersi quali fondi vincolati alle attività del Piano Sociale di Zona.

3. La Relazione previsionale e programmatica, il Bilancio annuale di previsione ed il Piano esecutivo di gestione degli Enti Associati, ove previsto e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, devono essere strutturati secondo le indicazioni di seguito riportate:

- l'Ente Capofila deve evidenziare il suo ruolo rispetto alla gestione sovracomunale dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona, provvedendo, altresì, alla iscrizione dei relativi stanziamenti in maniera da consentire l'individuazione delle risorse di entrata e degli interventi di spesa previsti per l'attuazione del Piano stesso;
- gli altri Enti Associati devono rappresentare che la gestione dei servizi previsti dal Piano Sociale di Zona avviene da parte dell'Ente Capofila, procedendo, altresì, ad iscrivere nel proprio bilancio annuale di previsione la voce "Trasferimenti all'Ente Capofila", al netto degli oneri rientranti nelle spese previste dal Piano Sociale di Zona che restano a carico dei singoli Enti, nell'ammontare determinato conformemente a quanto previsto dal precedente art. 4.

4. Nell'esercizio delle funzioni di Tesoreria, l'Ente Capofila è tenuto all'osservanza delle disposizioni recate dalla Parte II del D.Lgs. n. 267/2000.

5. In particolare, l'Ente Capofila, nell'ambito delle scritture contabili previste dal citato D.Lgs. n. 267/2000, deve provvedere alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano Sociale di Zona, provvedendo al termine di ciascuna annualità, alle operazioni di rendicontazione, secondo quanto prescritto dal successivo art. 11.

6. L'Ente Capofila è tenuto alla custodia ed alla conservazione di tutti gli atti contabili relativi alla gestione del Piano Sociale di Zona. Tali atti dovranno essere esibiti in copia, qualora richiesti dagli Enti Associati.

7. Gli Enti Associati, trasmettono all'Ente Capofila la documentazione, ovvero l'autocertificazione, della spesa relativa alla eventuale gestione finanziaria in proprio, per l'evasione degli adempimenti consequenziali.

#### **Art. 7 – Piano Finanziario del Piano Sociale di Zona**

1. Le risorse che gli Enti Associati trasferiscono al Fondo d'Ambito, ai sensi del presente regolamento, sono utilizzate secondo quanto previsto dal Piano Finanziario relativo al Piano Sociale di Zona.
2. Le scelte e gli obiettivi fissati dal Piano Sociale di Zona, per le annualità successive alla prima, trovano altresì adeguato sviluppo in un Piano esecutivo di gestione.

#### **Art. 8 – Trasferimenti delle risorse**

1. Le risorse finanziarie costituenti il Fondo d'Ambito, di cui all'art. 2, sono trasferite all'Ente Capofila.
2. L'Ente Capofila utilizza i finanziamenti erogati dagli Enti Associati per la gestione sovracomunale dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale di Zona.
3. Il trasferimento dei fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dei fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL), e delle ulteriori risorse previste dall'art. 2, comma 2, avviene nel rispetto delle condizioni, degli importi e dei tempi disposti dalle singole Amministrazioni erogatrici.
4. I fondi propri dei Comuni per le politiche sociali (FC) devono essere trasferiti all'Ente Capofila, previa adozione della previsione di stanziamento nei Bilanci comunali annuali e pluriennali e determinazione di liquidazione da parte del dirigente/responsabile del servizio competente di ciascun Ente, entro il trenta giugno, e comunque al massimo entro trenta giorni dall'approvazione del Bilancio comunale.
5. Ai fini del rispetto del termine prescritto per il trasferimento dei fondi da parte degli Enti Associati, si assume quale data di trasferimento quella di sottoscrizione del mandato di pagamento, emesso secondo quanto disposto dall'art. 185 del D.Lgs. n. 267/2000.
6. La modalità di trasferimento dei fondi è l'accredito sul conto vincolato presso la Tesoreria dell'Ente Capofila.

#### **Art. 9 – Economie di gestione**

1. Al termine di ciascuna annualità di gestione del Piano Sociale di Zona, le risorse del Fondo d'Ambito che, eventualmente, pur essendo impegnate, risultino ancora disponibili affluiscono nel Fondo d'Ambito previsto per l'annualità successiva a quella in cui si è determinata la relativa economia, salvo quanto previsto dal successivo comma.
2. Le economie di gestione derivanti dai fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dai fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL), e dalle altre risorse (A) sono destinate all'incremento del Fondo d'Ambito delle annualità successive.

#### **Art. 10 - Rendicontazione**

1. Al termine di ciascuna annualità del Piano Sociale di Zona, l'Ente Capofila provvede alle operazioni di rendicontazione relative alla gestione del Fondo d'Ambito.
2. La rendicontazione dei fondi nazionali e regionali (FNPS, FNA e FGSA), dei fondi A.S.L. per l'integrazione socio-sanitaria (FASL), qualora trasferiti all'Ente Capofila, dei Fondi propri dei Comuni (FC); e delle altre risorse (A) avviene nel rispetto delle indicazioni, della modulistica e dei tempi stabiliti fissati dal Piano Regionale delle Politiche sociali dalle rispettive Amministrazioni che hanno disposto il trasferimento dei relativi finanziamenti.

3. Il rendiconto, unitamente alla relazione sociale sulla gestione a cura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, è approvato dal Coordinamento istituzionale entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo; la deliberazione di approvazione è trasmessa agli Enti associati e agli Uffici regionali competenti entro il mese successivo.

**Art. 11 – Rapporti finanziari inerenti il Piano Sociale di Zona**

1. Il Responsabile dell'Ufficio di Piano :

- cura i rapporti con i Responsabili del Settore Finanziario degli Enti Associati, nonché con i referenti degli Enti sovraordinati all'Ambito Territoriale, anche predisponendo, in accordo con le parti, strumenti operativi per la registrazione e la comunicazione delle informazioni;
- predispone tutti gli atti finanziari per la gestione delle risorse del Piano Sociale di Zona, limitatamente alle competenze sovra comunali ed alle indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

**Art. 12 – Responsabile del procedimento finanziario**

1. Il Responsabile del procedimento finanziario è il Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente Capofila.

**Art. 13 – Disposizioni finali**

1. Il presente regolamento entra in vigore successivamente all'approvazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, così come previsto dall'art. 8 della Convenzione.
2. Eventuali modificazioni ed integrazioni del presente regolamento sono deliberate dal Coordinamento Istituzionale ed approvate dal Consiglio comunale di Massafra, comune capofila.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, trovano applicazione le disposizioni recate dal D.Lgs. n. 267/2000 e da altre disposizioni di legge, nonché dal regolamento di contabilità dell'Ente Capofila



## IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta e fatta propria la Relazione Tecnica sopra esposta

**Visto** detto Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile), costituito di n. 13 articoli, adottato con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n. 1 del 16/01/2014

### **Preso atto**

- che tra la documentazione da allegare al Piano Sociale di Zona 2014-2016, oltre alla Convenzione per la gestione associata dei comuni facenti parte dell'Ambito territoriale, vengono previsti alcuni Regolamenti tra cui il Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile)

**Ritenuto** dover procedere alla sua approvazione, preliminarmente all'approvazione da parte del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila, del Piano Sociale di Zona 2013-2015, di cui costituisce un allegato

**Visti i** pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 D.Lgs. 267/00.

Con la seguente votazione espressa per appello nominale:

<b>Presenti</b>	22
<b>Assenti</b>	3 Ludovico - Mazzarano - Quero
<b>Astenuti</b>	5 Putignano - Miccolis - Miraglia - Cofano - Baccaro
<b>Voti favorevoli</b>	17

### **DELIBERA**

per tutte le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente trascritte,

1. di approvare il **Regolamento di gestione del fondo unico di Ambito (regolamento contabile)**, costituito di n. 13 articoli, adottato dal Coordinamento istituzionale n. 1 del 16/01/2014, e che qui viene allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il presente Regolamento entra in vigore successivamente alla presente approvazione da parte del Consiglio comunale del comune capofila, così come previsto dall'art. 8 della Convenzione e che eventuali modificazioni ed integrazioni, deliberate dal Coordinamento Istituzionale, saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale di Massafra, comune capofila, ai fini dell'entrata in vigore



Del che il presente verbale fatto e sottoscritto:

Il Presidente  
Pilolli Domenico Giovanni

Il Segretario  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo

Si attesta che:

la presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio dal..... 11 APR. 2014  
ove rimarrà per quindici giorni consecutivi.

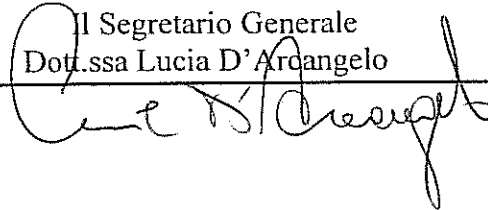
Il Responsabile  
.....

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo

Si attesta che la presente deliberazione è conforme all'originale, per uso amministrativo.

Addi..... 11 APR. 2014

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo



Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

- perchè immediatamente eseguibile ( art 134, comma 4 D.lgs 267/2000)
- perchè decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ( art 134, comma 3 D.lgs 267/2000)

Addi \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Lucia D'Arcangelo

Provvedimento trasmesso per l'esecuzione alle Ripartizioni:

- Affari Generali
  - Risorse Umane
  - Ragioneria e Tributi
  - Lavori Pubblici
  - Ecologia -Urbanistica
  - Attività Produttive - P.M
- con lettera prot.....del.....

Addi.....

Il Responsabile.....